«Mondiale» di Silvester nel disco: m. 68,3!

RENO 19

L'americano Jay Silvester ha stabilito (ieri) il nuovo record mondiale del disco scagliando l'attrezzo a m. 68,3. Successivamente con un lancio «nullo» per aver posato il piede sulla linea bianca della pedana Silvester ha lanciato il suo disco (un quarto di oncia più pesante del minimo previsto dai regolamenti) a m. 71,71. La fantastica misura non figurerà nel libro dei record ma indica chiaramente che Silvester sta attraversando un periodo di forma splendido a pochi giorni dalle Olimpiadi.

Durante il lancio di m. 68,3 l'anemometro segnava un vento di 32 km. l'ora superiore al massimo consentito ma i tecnici americani sperano egualmente nell'omologazione del record perché il vento non soffiava in senso favorevole alla traiettoria del disco ma in senso trasversale e contrario con un angolo di incidenza di 15 gradi.

Un dubbio sull'omologazione tuttavia resta perché una folata di vento potrebbe anche aver sollevato l'attrezzo allungandone così la traiettoria.

Il record ufficiale della specialità appartiene al ceco-slovacco Danek con m. 66,07 ma il 26 maggio Silvester ha ottenuto un lancio di m. 66,4 tuttora in corso di omologazione.

● SILVESTER

Dopo l'amara sconfitta in casa del Malmoe (2-1)

Il Milan ha pagato un peccato di presunzione

La bravura di Rivera ha salvato la squadra da un naufragio — Gli «errori» di Rocco — Decisiva la sottovalutazione dell'avversario

Dal nostro inviato

MALMOE 19

I peccati di presunzione si pagano. Il Milan il suo l'ha pagato caro. Con una sconfitta amara che fa sorpresa ma che non presta il fianco a recriminazione alcuna. Non ci sono «se», «ma» e «però». C'è soltanto una squadra non ancora al meglio della condizione, una squadra baldanzosa del suo nome e del suo prestigio che si presenta al match sicura di imporre senza fatica la sua etichetta di cavarsela senza dover sudare, di trovare che si tratta invece e di improvviso di avanti a un incubo di inusitate circostanze avverse che le confondono, le rendono debolmente le carte in mano.

Il complesso insomma della squadra che vince scudetto e Coppa giocato in rossoneri è ben diverso: ha zone di sorte e di sorte obbiettive (arbitri, ecc.) che si sono fatte sentire, ha forse fatto il resto. Avessero infatti giocato come avrebbero dovuto co. Bulgarelli del Feyenoord nonostante molto più fatti dei semi-dilettanti del Malmoe, uomini di Rocco avrebbero certamente affrontato la partita con altro spirito e ben diversa considerazione dell'avversario. La concentrazione insomma non sarebbe mancata, ne avrebbe sorpreso e meravigliato l'abilità degli antagonisti.

Non che intendiamoci questi svedesi siano diventati improvvisamente dei marziani. Il loro livello tecnico è anzi povera cosa davvero, ma a dar loro eccessiva corda ad affrontarli al quieto *trantran* delle «amichevoli» c'è da restare *buggerati* dalla loro sempre ottima preparazione atletica dal fiato, dalla resistenza, dall'omogeneità del complesso in cui non uno sgarra. Ciò che è puntualmente avvenuto. Per tutto il primo tempo il Milan ha menato la danza, una danza così senza nerbo e senza continuità con stoccata sufficiente, convinto che l'avversario si sarebbe spremito per limiti propri o che sarebbe bastato accelerare leggermente in progressione per averlo alla mercè. Il Malmoe invece passata indenne la fase iniziale di soggezione riverenziale un pericolo che al «vero» Milan sarebbe certo bastato per travolgere l'antagonista che gli si offriva rassegnato, il suo gioco lineare ma veloce e azzardava l'affondo. Ed è qui che la squadra rossonera ha mostrato la corda. Sollecitata pressata a un certo punto aggredita ha presto ceduto fino a rischiare il crollo clamoroso. Senza il provvidenziale intervento dell'arbitro che trovava modo d'annullare un gol per fallo di posizione che il segna linee non aveva invece rilevato, si sarebbe trovato in gioppa un 1-3 le cui conseguenze psicologiche e pratiche son facili da immaginare.

A questo punto Rocco sostituiva Golin con Rognoni.

I problemi comunque non era quello e poi l'uno vale l'altro per cui avrebbe dovuto essere chiaro che niente in «quel» Milan sarebbe potuto cambiare. Tutt'al più considerata la critica serata di Malatrasi (pile semente timoroso e ben ottuso di aver «assorbito» il doloroso incidente della scorsa stagione *un Malatrasi* che si «ma scondeva» che «giravа al largo» che evitava di entrare nel vivo del azione trascinando nel marasma anche Rosato già di per se giù giù e fuori condizione *al punto di far spera e in* Santin tutt'al più diceva anche sostituito Malatrasi. E lo avremmo sostituito anche se può essere facile sentenziare a posteriori con Rombo Fogli il che ci cioè *ubicato il trattenimento* di Rivera a centro campo a dialogare con quel magnifico Rivera che tanto avrebbe saputo giovare se l'avversario poi sembrava fatto su *misura di quelli che giocano* e lasciato giocare. Non uno ma una volta optato per Rognoni nei panni di Rocco l'avremmo almeno schierato al centro e non come ala pura avrebbe se non *altro testimoniato Pietro* al. Emozioni e agli schemi della sua congeniale posizione di destra. Così invece il Perno ha vissuto solo da per lo in un ruolo non suo (e se solo tempo di Monza *non può ovviamente far testo*) in cerca di imbecchi e di palle giocabili che non erano tutto Pamino che Colombo non riuscivano a dirigere.

Questi i soliti rimpianti perché a dire una sconfitta che per Dr. Rivera e solo lui avrebbe potuto limitarsi al minimo nelle sue proposizioni (un corollario che al di là degli atti nei momenti che ne vanno tratti potrebbe anche tramutarsi in un sostanzioso vantaggio economico). Il retour match infatti è a le porte e il grosso incasso è adesso sicuro.

Bruno Panzera

Il dettaglio delle Coppe

COPPA DELLE FIERE

- ● Hanse (RDT) Nizza 3 0
- ● Hibernian (Scozia) Olympia (Jug) 3 0
- ● Sportclub (Aus) Slavia (Cecoslovacchia) 1 0
- ● OFK Belgrado Rapid (Rom) 6 1 (dopo i supplementari 1 90 di gioco regolamentari si erano chiusi sul 3 1 per gli jugoslavi lo stesso risultato con cui vinsero i romeni all'andata la squadra di Belgrado si è quindi qualificata per il secondo turno)
- ● Dinamo Zagabria Fiorentina 1-1
- ● Bologna Basilea 4 1
- ● Juventus *Hosanna 2 0
- ● *Trakia (Bulg) Real Saragozza* (Sp) 3 1
- ● Skeid (Oslo) - Aik Stoccolma 1-1
- ● Vittoria Dublino (Irl Nord) 3 - 0
- ● Glasgow Rangers-Vojvodina (Jug) 2 0

COPPA DEI CAMPIONI

- ● Atene AEK-Jeunesse Lussemburgo 3 0
- ● Malmoe Malmoe Milan 2 1
- ● Bucarest Steaua - Spartak (Cecoslovacchia) 3 1
- ● Dublino Manchester United Waterford (Irlanda) 3 1
- ● Norimberga Norimberga - Ajax 1 1
- ● La Valletta Floriana Reipas Lahti (Fin) 1 1
- ● Trondheim Rapid (Austria) *Rosenborg (Nor) 1 1
- ● Bruxelles Anderlecht - G Belfast 3 0

COPPA DELLE COPPE

- ● *Tirana Partizan Torino 1 0*
- ● Bratislava Slovan Bor (Jugoslavia) 3 0
- ● Rumelingen (Lussemburgo) Sliema (Malta) 2 1

Le gare di ritorno si svolgeranno il 2 ottobre ad eccezione di Slovan Bratislava (Cecoslovacchia) Bor (Jugoslavia) in programma il 22 settembre e Crusaders (Irl.) Norkoeping (3 ottobre).

Oggi la «Tris»

Quindici cavalli sono stati dichiarati partenti nel Premio Navarro in programma oggi (ore 15) all'ippodromo di San Siro e prescelto come corsa IRIS.

L'accettazione della scommessa TRIS avrà termine alle ore 16. Il Premio Navarro programmato come sesta corsa, sarà disputato alle ore 17.05.

PRIMA CORSA (ore 15.00)
(L. 2.000.000 m. 1500 P. M.)
Rockstone (62 M. Massimi) 2
Basilico (54 G. Dettori) 1
Martini (54 F. Camici) 4
Constable (56 A. Di Nardo) 3
N. F. Basilico - Rockstone

SECONDA CORSA
(L. 900.000 vend. m. 2000 P. M.)
Mago (51 R. Parravani) 7
Venghen (58½ G. Dettori) 8
Xiren (54½ L. Gabrielli) 5
Tacita (55½ A. Di Nardo) 2
Preziosa (51½ M. Andreucci) 1
Detaille (58½ C. Ferrari) 3
Angaran (54 C. Panici) 4
Worth (51 F. Jovine) 6
N. F. Detaille - Tacita - Venghen

TERZA CORSA
(L. 3.000.000 m. 2400, P. G.)
Artico (54 F. Camici) 3
Claude (54 C. Ferrari) 1
El Negher (54 M. Cipolloni) 2
Coriano (54 A. Botti) 4
N. F. Claude - Coriano

QUARTA CORSA
(L. 900.000 vend. m. 1000 P. D.)
Tchin Tchin (63 A. Di Nardo) 1
Lontaniva (56 G. Pinto) 3
Zebu (52½ C. Colantuono) 6

Lo (49½ S. Atzori) 5
Oman (48½ G. Dettori) 1
Mede (49 C. Forte) 2
N. F. Tchin Tchin - Fontaniva

QUINTA CORSA
(L. 1.375.000 vend. m. 1100 P. P.)
Cotilla (53 M. Massimi) 8
Ternissimo (51½ F. Camici) 2
Zingarelli (51½ G. Dettori) 1
Trini (50 S. Atzori) 3
Patrizia (53 V. Panici) 3
Gypsora (51½ A. Di Nardo) 5
Buti (56 C. Ferrari) 1
Bizarre (53 F. Jovine) 7
Tout en R. (51½ L. Gabrielli) 6
N. F. Cotilla - Ternissimo - Buti

SESTA CORSA
(Corsa Iris L. 3.500.000 metri 2000 P. M. handicap ad invito)
Viaz (61 C. Ferrari) 1
Al Orter (56½ M. Andreucci) 4
Missali (58½ M. Massimi) 15
Magnago (57 F. Camici) 11
Tre di Fiori (57 G. Bonvini) 7
Il Francia (53½ S. Parravani) 10
Quemada (53½ A. Di Nardo) 3
Nylus (54 C. Panici) 5
Caffè (53 A. Botti) 6
Ballymullen (52 C. Forte) 9
Anglo (56½ G. Verricelli) 8
Cortigiana (50 V. Panici) 13
Beldemonio (48 G. Dettori) 2
Dmowski (55 C. Castaldi) 14
Vicenza (45 S. Atzori) 12

ACCOPPIATA A GRUPPI
Gr. 1 Viaz Al Orter Gr. 2 Missali Magnano Gr. 3 Tre di Fiori Il Francia Gr. 4 Quemada Nylus Gr. 5 Caffè Ballymullen Gr. 6 Anglo Cortigiano Gr. 7 Beldemonio Dmowski Vicenza

N. F. Magnago Quemada - Caffè - Ballymullen

SETTIMA CORSA
(L. 590.000 m. 2000 P. M.)
Gigliotti (60 M. Cipolloni) 1
Estrina (51½ G. Dettori) 2
Lemington (58 C. Ferrari) 1
Nocturne Dei (54 A. Di Nardo) 9
Newmarket (51½ A. Botti) 3
Picolit (52½ C. Panici) 6
Covadale (59 S. Atzori) 8
Conte di Malles (49 C. Forte) 5
Lutolina (48½ C. Castaldi) 7
N. F. Gigliotti - Estrina - Covadale

CALLI
ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO
Basta con i fastidiosi impacchi ed i rasoi pericolosi! Il nuovo liquido NOXACORN dona sollievo compiuto dissecca duroni e calli sino alla radice. Con L. re 300 vi liberate da un vero supplizio. Questo nuovo callifugo INGLESE si trova nelle Farmacie

Tour-baby: Boulard sempre leader

VERDUN 19

Il belga François Mintjens ha vinto la settima tappa del Tour dell'Avvenire (Parigi-Verdun di km. 181 battendo in volata il sovietico Ivkov. Il francese Jean Pierre Boulard ha conservato la maglia gialla. Questo l'ordine d'arrivo: 1) François Mintjens (Bel) 4 26 28 con abbuono 1 08; 2) Pep Ivkov (URSS) st. con abbuono 1 20 18; 3) Lund Jurin (Dan) st. con abbuono 1 26 24; 4) Arturo Pecchielan (It) st.; 5) Parmeau (Fr) st.; 6) Dangilliaume J.P. (Fr) 1 33 23; 7) Jensen (Dan). Segue il gruppo con lo stesso tempo di Dangilliaume.

Cooper contro Tomasoni?

LONDRA 19

Henry Cooper campione britannico dei «massimi» è il nuovo campione d'Europa della categoria avendo battuto il tedesco Karl Mildenberger per squalifica alla settima ripresa. L'arbitro italiano Nello Barro vecchio ha squalificato il tedesco per aver aperto con un colpo di testa una ferita all'occhio sopraciliare del Cooper. *Mildenberger aveva conquistato il titolo nell'ottobre 1964 battendo Amonti per K.O. alla prima ripresa. Cooper da parte sua era già stato campione d'Europa ma vi rinunciò decadendo dal titolo nel febbraio 1965 per non aver messo in palio il titolo contro una ferita contro lo stesso Mildenberger.*

Mildenberger prima della sospensione era gli stato richiamato da Barrovecchio per *comportamento a testa bassa*. La superiorità del Cooper comunque era stata evidente in tutte le otto riprese disputate. Egli ha sorpreso il suo avversario (ed anche gli spettatori) con la sua velocità di esecuzione e *resistenza. Il campione è stato* contato dall'arbitro due volte per 8. La prima alla seconda ripresa e la seconda alla settima.

Al termine della riunione si è appreso che un noto organizzatore *londinese ha offerto una* borsa di 15 milioni di lire a Piero Tomasoni per un match europeo con Cooper. La firma del contratto è però condizionata al fatto che l'italiano riesca a vincere l'incontro con il *tedesco Turge. Ella che avrà* valore di semifinale europea ed è programmato per il 23 settembre a Brescia.

● Nella foto in alto una fase del match MILDENBERGER-COOPER

Cassius Clay tornerà sul ring in ottobre?

SEATTLE 19

Cassius Clay campione del mondo dei pesi massimi detenuto dalle associazioni americane di pugilato per ragioni coraggiosamente rifiutato di vestire la divisa militare USA e andare a fare la guerra guerra nel Vietnam potrebbe fare il suo ritorno sul ring i primi di ottobre. La notizia è stata data dal giornale di Seattle (stato di Washington) «The Seattle Times» precisando che il suo avversario sarebbe Bill Sheilds quasi sconosciuto sul piano nazionale. Il combattimento valevole per il campionato del mondo si svolgerebbe in 15 riprese all'aperto nella riserva indiana dei Omak nello stato di Washington. Tutta via sempre secondo il giornale sarebbero ancora in corso trattative fra i rappresentanti del due pugili.

L'ultimo appello del campione che come abbiamo detto si è rifiutato di fare il servizio militare sarà esaminato dalla Corte Suprema dello stato alla fine del mese. Clay potrà riottenere la licenza di pugile solo tanto se il verdetto sarà a suo favore. Tuttavia le associazioni di pugilato non hanno alcun diritto sulle proprietà federali *ed è per questo che sarebbe stata* scelta la riserva indiana dei Omak come sede dell'incontro.

Del Papa-Bonavena a Buenos Aires

BUENOS AIRES 19

Lex «europo» del «medio massimi» Piero Del Papa incontrerà il 5 ottobre al «Luna Park» l'argentino Oscar Bonavena. Nel cartellone della riunione il combattimento sesti valevole il campionato del mondo versione WBA dei pesi massimi tra il brasiliano Jose Severino e il detentore della corona l'argentino Horacio Accavallo. Tale campionato è stato rinviato al 2 novembre in seguito ad una forma influenzale che ha costretto Accavallo a sospendere gli allenamenti per una settimana.

Si correrà domenica

Gimondi «prepara» il GP delle Nazioni

PARMA 19

Felice Gimondi tornerà il Gran Premio delle Nazioni per la terza volta domenica prossima per tentare la realizzazione della seconda vittoria dopo quella ottenuta lo scorso anno. Il tempo di recupero (la prima partecipazione nel 1966 lo vide battuto da Anquetil ma alle sue spalle giunse Merckx). Dopo aver preso parte al Criterium di Sassari e di Lucca, il campione di Paladina ha dedicato la giornata odierna ad una preparazione specifica sulle strade di Bergamasco ponendosi al ritmo della moto pilotata dall'ex gregario Pescatori per un centinaio di chilometri.

Il lavoro preparatorio in vista dell'impegnativo appuntamento di domenica verrà proseguito domani e sabato sulle strade fiorentesi. Gimondi difatti partirà in aereo domattina alle 11 da Linate assieme al direttore sportivo della Salvarani, Luciano Pezzi ed al massaggiatore Campagnoli da Oriv Lesso italiano si trasferirà all'abituale quartiere di Senigallia una tranquillità che è tutto tranquillità non troppo distante da Auffargis da dove il Nazioni prenderà ancora l'avio. Nello stesso pomeriggio è prevista una uscita a notevole andatura mentre la mattinata di sabato sarà impiegata per completare l'intero tracciato della gara di domenica onde fare conoscenza ulteriore delle difficoltà del percorso.

Gimondi ha espresso la speranza di poter realizzare una grossa prestazione.

Rientrati i «viola»

La Fiorentina che ha disputato mercoledì sul terreno del la Dinamo di Zagabria l'incontro di andata valevole per la Coppa delle Fiere è rientrata ieri pomeriggio da Zagabria in Italia.

La compagine viola subito dopo l'arrivo all'aeroporto di Fiumicino è partita in torpedone per Firenze. Sempre ulteriormente soddisfatti ha detto il allenatore Pesaola del pareggio ottenuto sul difficile *terreno di Zagabria. Pesaola* è tenerini ampiamente soddisfatto dello stato di forma dei suoi ragazzi. Hanno tutti giocato bene. Nel primo tempo purtroppo abbiamo dovuto subire la pressione degli slavi e nonostante il palo colpito da Pirovano potevamo incassare anche più di un gol nella ripresa le cose sono cambiate con l'inversione di ruolo fra Esposito e Mariani e il corsaro e l'affoscamento della mediocrità campo anche la difesa ha avuto un ruolo importante nel pareggio conquistato. Qualche elemento ha dimostrato di non essere ancora a posto tutto sommato però i ragazzi hanno dimostrato di poter ben figurare nel prossimo campionato e quando avrò controllato le condizioni di forma di Amarildo la formazione sarà definitivamente stabilita.

Attività dell'UISP

Domenica ad Empoli il campionato esordienti

Dalla nostra redazione

FIRENZE 19

Domenica prossima 22 settembre a Empoli si svolgerà il campionato italiano esordienti UISP col patrocinio del nostro giornale.

La importante manifestazione organizzata dalla Polisportiva Cooperpopolo si svolgerà sul seguente tracciato Empoli Il Spicchio (partenza ufficiale) Limite Montelupo Empoli, Marcignana Bassa Fucecchio, Stabbia Lazzeretto Cerreto Guidi, Sovigliana Empoli, Marcignana, Gavena, Cerreto Guidi, Lazzeretto, Lamporecchio, San Baronto, Vinci, Sovigliana, Empoli, Lungarno Dante, Viale Giotto, Viale Boccaccio, Via Piave Via della Repubblica (arrivo) per un totale di 80 km.

Lo scorso anno si laureò campione italiano della categoria Vaselli della Tranvieri Bologna.

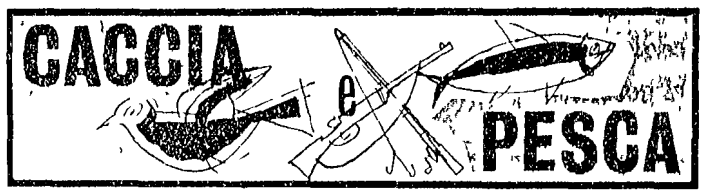
g. s.

Domani premiazioni alla Tiburtina

Domani alle 19 10 nella sede della Polisportiva Tiburtina (via Ricardi 14) avrà luogo la premiazione delle squadre che hanno preso parte all'attività organizzata dall'UISP Roma.

Gare per il Festival dell'Unità

Sempre domani nel quadro delle iniziative per il «Festival dell'Unità» organizzato dalle sezioni del PCI «Mario Alicata» e «Tiburtino III» la Polisportiva Tiburtina organizzerà un incontro di judo (ore 8). Per domenica invece sono in programma una gara di maratona (ore 10) e una corsa ciclistica (ore 1).



Ridicoli stanziamenti nel bilancio di previsione

L'elemosina dello Stato alla caccia per il 1969

Le soprattasse prevedono un introito di 4 miliardi: alle Amministrazioni provinciali solo 500 milioni, mentre per legge spetterebbe l'85 per cento - La battaglia dei parlamentari comunisti

Dal 1956 e in misura sempre maggiore soprattutto dopo il 1962 in conseguenza della ben nota sentenza della Corte Costituzionale in materia di associazioni venatorie, le Amministrazioni provinciali si sobbarcarono a oneri considerevoli che per legge avrebbero dovuto gravare sul bilancio del ministero della Agricoltura.

Si tratta di miliardi che vengono ingiustamente sottratti alle attività appunto delle Province e credo che non vi sia nessuno che non possa dare atto della sensibilità dimostrata da questi Enti locali. Dobbiamo proprio a questa sensibilità se la situazione della caccia in Italia non è *precipitata nel baratro*.

Con la legge storica 799 del agosto 1967 attraverso la maggiorazione della tassa sulle licenze di caccia di uccellagione e sulle riserve si ritenne di poter avviare a soluzione la questione del finanziamento di quelle attività di competenza delle Amministrazioni provinciali e dei Comitati provinciali della caccia.

Il governo ritenne allora che i fondi introitati dall'erario (circa 20 miliardi l'anno) attraverso le tasse sulle licenze e sulle riserve non potevano essere destinati che in minima parte alle attività venatorie (poche decine di milioni l'anno) ragion per cui varò il «toccasana» delle soprattasse.

E proprio in virtù di tale legge (i cui limiti e anche taluni aspetti positivi noi abbiamo più volte sottolineato) i cacciatori, dal marzo di questo anno stanno pagando le suddette soprattasse.

Per quest'anno e più ancora per il prossimo si presume che lo Stato incamerà dalle soprattasse circa 4 *miliardi l'anno. Di questi miliardi* di l'85% dovrebbe andare alle Amministrazioni provinciali appunto per l'espletamento delle funzioni loro affidate con la legge sul decentramento (*DPR 10 giugno 1965 n. 987*). Ebbene sul bilancio del ministero dell'Agricoltura figura per il 1968 una uscita di soli 146 milioni e per il 1969 di 500 milioni!

Ci si potrà obiettare che tali somme in ogni caso dovranno andare alle Amministrazioni provinciali, e che al fine di ogni anno saranno apportate le necessarie variazioni di bilancio. Ma il gioco è fin troppo scoperto: iscrivendo somme ridicole in entrata e in uscita il governo persegue la sua linea che è quella di ritardare ulteriormente la utilizzazione di tali fondi in un campo per dove il ritardo ha già provocato guasti enormi utilizzando nel contempo questi fondi che dovrebbero andare alla caccia, per altri scopi.

È che ci si trovi di fronte alla più completa insensibilità dei governanti, per quanto riguarda i problemi della caccia lo dimostra il fatto che sempre sul bilancio del ministero dell'Agricoltura, le altre «voci» prevedevano per il 68 stanziamenti per 510 milioni di lire, *ulteriormente ridotti di 200* milioni. Questo è quanto lo Stato restituisce alla caccia dei 20 miliardi annui che esso incamera con le tasse sulle licenze e sulle riserve!

Definire tutto ciò scandaloso è dire poco. È necessario che Amministrazioni provinciali cacciatori tutti elevino subito la loro ferma protesta.

Deve essere chiaro, sin da ora che i parlamentari comunisti in sede di discussione dei bilanci esigeranno che tutti i 4 miliardi circa delle soprattasse siano ripartiti e per il 68 e per il 69, tra le Amministrazioni provinciali, e che uno stanziamento sensibilmente maggiore venga erogato per quanto concerne le altre «voci» onde *potenziare così tutto il settore* delle attività venatorie.

Gino Cesaroni

ACQUA DOLCE

Autunno pescoso dopo la brutta estate?

Fine settembre e ottobre: peschiamo lucci

Facciamo il point sul punto su questa e tutte che ormai se ne è indetta un'estate e un fine che a nostro modesto avviso sono da dimenticare. Tutte sono state le delusioni per i pescatori. Oggi o ieri ogni primo pescino il frutto di antiche esperienze sono andati gambe all'aria. Un'estate *nel gennaio* [illegible] *primavera* con [illegible] più freddi [illegible] giornate [illegible] con repentini abbassamenti di temperatura e alte umidità del giorno [illegible] pesci [illegible] per una [illegible] infruttuosa.

Più [illegible] del solito la pesca alla trota nei torrenti per il continuo cambiamento di questi [illegible] dalla scarsa di sole magra a quella di piena [illegible] nel breve volgere di un giorno. Nulla o poco si può dire del tinolo come [illegible] per la presenza [illegible] di detriti trasportati dalle diverse immissioni. Per lo stesso motivo [illegible] pesci [illegible] alla passata [illegible] meglio se la sono cavata i cultori della pesca a fondo (carpe e tinche con esca immobile. Abbastanza deludente infine la caccia ai volatili (lucci persici black bass) che quest'anno pare non si siano ancora decisi a fare sul serio.

In molti hanno pensato che a una brutta estate avrebbe fatto seguito un buon autunno ma stando alla prima quindicina di settembre nulla è cambiato. Non rimane che sperare in questo fine mese e in ottobre. Una pesca che appunto potrebbe funzionare è quella riservata al luccio predone che in autunno manifesta sempre un preponderante ritorno di fiamma e un accrescimento appetito.

Andando ai lucci si cui particolarmente la potenza dell'attrezzatura si rinnovi il settile sul mulinello si badi che non si siano nodi sulla lenza e che l'incremina non sia logora o peggio arrugginita. Come esche si adoperano i pesciolini nel ordine difficile la alborella, la scardoletta, le piccole carpe e i cavedanelli.

I lighi in autunno si rivelano più redditizi poiché è nelle profondità lacustri che i grossi esocidi si fanno più attivi. Con l'esca questa pesca viene parecchio semplificata ed ha maggiori probabilità di successo non solo perché le prede possono essere meglio saziate ma perché possono poi essere [illegible] efficacemente sino alla cattura finale.

La frutta di stagione

Come e dove usare l'uva pei cavedani

Una pesca che non ha mai deluso mi che fa storcer la bocca il buongustaio della trivella è quella del cavedano che se non fosse esistito avremmo dovuto inventarlo. È vero che le sue lische sono piuttosto numerose ma il campo d'azione per insidiare questo eupi ide è talmente vasto che le lische si superano per la sua carne piena di sostanze nutritive.

Il cavedano infatti mangia di tutto e di ogni tipo frutti di stagione fino verdi intorno da volatili impiega base di farina gialla e bianca pane cereali (e l'elenco potrebbe continuare). L'imbarazzo della scelta pone continui problemi che vanno risolti a seconda del regime delle acque del clima e delle stagioni. Perché il cavedano è sì ingordo di bocca buona e quasi sempre propenso a mangiare ma è anche un furbone di tre cotte e non si lascia ingannare tanto facilmente. Esperto ortofrutticolo il nostro div. microbbe subito diffidente alla vista — che so — di una ciliegia (naturalmente conservata) in questo periodo.

Affinché si cavedano la trovi di suo gradimento la frutta dev'essere di stagione. Questa è prima regola per aver successo. Il momento di impiego (mettendo) è quindi favorevole all'impiego della uva anche se la cattiva stagione ha influito sul raccolto. Uva è un'esca formidabile se però si trovano esche convenientemente esposte in luoghi dove già esiste un minimo di pastura.

Il modo corretto per innescare un seme d'uva è assai particolare di mostrare che di spiegare non ci provieni. Alla pazienza dei lettori segue la Dunque prendere 20 cm di filo forte farli passare nella cruna di un ago quindi fare due capi con un piccolo nodo così da formare un anellino di filo di pochi millimetri di diametro. Indi infilare l'ago nell'uva di un'uva attraverso il filo lasciando sul piccolo lasciando sporgere solo l'anellino di filo il quale sarà quindi sabbiato. Lanciare l'ago verso il basso. Lanciare la pesca a parte l'uomo [illegible] il filo di [illegible] si fa [illegible] pesce e questo un guscio se [illegible] stesso di [illegible] e infine si [illegible] il pavlon in senso inverso la punta di uno si [illegible] cherà nel frutto e lasciando la salterà non solo invisibile ma [illegible] alla perfezione [illegible] che dall'alimento il cavedano potrà farne festa.

Il secondo accorgimento è la scelta del posto che non può essere casuale o dettato dalla pura e semplice pressione di molti cavedani. Occorre che il nuovo cibo non sia del tutto sconosciuto al posto. Fatine alcune prove al rimedi di sogner che ricorrere ad una copiosa e costosa pastura. La ideale è un tratto di fiume o di lago sulle cui rive si affacci un albero il vento il mulinello e le bacche degli uccelli facendo cadere numerosi resti in acqua avranno abituato di tempo i cavedani alla presenza del succoso cibo per cui la collettiva del pescatore sarà ricca con entusiasmo.

Terzo ed ultimo avvertimento pescate (fino) con finale dello 0 10 0 12 e riducete al minimo il peso dei piombini adopperando galleggianti sensibilissimi e fusiformi. In acque molto decisamente veloci è buona norma pescare a lenza nuda lasciando che l'esca cerca tutti sul fondo sospinto naturalmente dalla corrente. L'abbocca è solitamente molto rapida e i tigon per la «ferita» devesi e vie simultanea.

Diana Pescare Pescasport Italia Venatoria

Nelle edicole l'un 17 e 15 18 di Diana e Pescare dell'Editrice Olimpia di Firenze. Su Diana si ha colpito la lettera di un candidato che ha conseguito la licenza di caccia. Il lettore ha avuto modo di riscontrare come assistendo agli esami siano stati promossi candidati del tutto impreparati sui programmi ministeriali. Il che fa ritenere a quanto lettore che gli esami in questione si trasmutano in una pura e semplice formalità. Come dire «fatta la legge trovato l'inganno».

Altri articoli Toriore in Sardegna. Quaglie e lepri a sud di Matera. In settembre lepre al Lombardo e le consuete rubriche.

Su Pescare Antonio Del Campani prende in esame la legge sugli inquinamenti proposta dai ministri socialisti Mancini e Mariotti. Una legge che presta il fianco ad una serie di critiche e che rappresenta addirittura una passo indietro rispetto a quella della L. 2 1956.

Altri articoli Aquaticlub con finale Trote in provincia di Terni. Parzno paradiso per la pesca in mare. La pesca col lume. La lecla bastarda e le consuete rubriche.

Ci sono pervenute Pescasport e Italia Venatoria su Pescasport i Tornei campioni di Italia di pesca mare. Una Apesca alla Valle del Mis. La Mormora di una notte di luna. Su Italia Venatoria. La maggiore associazione venatoria italiana. I tanto temuti esami. Cè caccia e caccia e caccia con trofei.

● Nella composizione degli impasti vi è chi preferisce inserire anche farina di [illegible] ottenendo ottimi risultati.

● Nella composizione della pasta di bico [illegible] utilizzano vino rosso anziché acqua di cannelli. Di uno che piace di più ai pesci.

● Il granturco da raccolta va tenuto in acqua fredda almeno 24 ore prima di cuocerlo a fuoco lento finché non risulti quindi scolarlo e metterlo di nuovo in acqua fredda. Innesti un solo chicco o grano per volta.